

XVI LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2012

441^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

VIZZINI

*Interviene il ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione Patroni Griffi.
La seduta inizia alle ore 8,35.*

IN SEDE REFERENTE

(3520) Disposizioni di revisione della Costituzione e altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale

(961) RUTELLI e ZANDA. - Modifica dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione in materia di inclusione del turismo tra le materie attribuite alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni

(2309) BALDASSARRI e COMPAGNA. - Modifiche agli articoli 117 e 118 della Costituzione, a tutela del carattere unitario dell'ordinamento

(Seguito esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 23 ottobre.

Ha inizio la discussione generale.

Il senatore **DIVINA** (*LNP*) ritiene inopportuno impegnare il Parlamento nel tentativo di approvare una riforma costituzionale che non avrà esito, considerato il breve periodo che precede la fine ormai prossima della legislatura. Inoltre, non intravede necessità obiettive per modificare le disposizioni costituzionali che regolano i rapporti tra lo Stato e le Regioni.

Osserva che storicamente si è affermata l'idea di un progressivo decentramento imperniato sul ruolo delle autonomie territoriali, di cui ormai sono consapevoli e convinte sostenitrici tutti i partiti e i movimenti politici. Il decentramento ha consentito un più efficace controllo sociale e l'affermazione di un modello basato su uno Stato snello, con alcune funzioni specifiche, mentre le Regioni, in via residuale, hanno competenza legislativa generale.

Quanto alle Regioni ad autonomia speciale, ricorda le prescrizioni circa la consultazione nel caso in cui il Parlamento esamini norme che incidono sui rispettivi statuti. Inoltre ritiene che l'unità giuridica ed economica della Repubblica può essere considerata una scelta politica, non un valore condiviso. Più in generale, nel rapporto fra le norme degli statuti speciali e quelle di revisione costituzionale, dovrebbe essere chiamata a pronunciarsi la Corte costituzionale.

A suo avviso, l'iniziativa del Governo va in senso inverso al processo storico del decentramento e dell'autonomia territoriale, e pertanto la sua parte politica esprime un netto dissenso. A tale riguardo, ricorda l'evoluzione della legislazione europea, nel senso del riconoscimento delle numerose e varie esperienze autonomistiche locali.

Il senatore **SALTAMARTINI** (*PdL*) si compiace per il progetto di riforma in esame, che affronta questioni strutturali che attendevano da tempo di essere risolte. Oltre alla riconduzione di importanti materie nell'ambito delle competenze legislative esclusive dello Stato, egli condivide l'adozione di una clausola di salvaguardia dell'interesse nazionale. Tale dispositivo dovrebbe essere inserito anche nei regolamenti parlamentari, ai fini di una valutazione pregiudiziale dei disegni di legge. Inoltre, le materie di competenza legislativa concorrente dovrebbero essere elencate ordinatamente per punti distinti. In questo ambito, dovrebbero essere ricomprese, a suo avviso, anche la materia delle prestazioni sanitarie, ferma restando la competenza regionale nella gestione

del sistema sanitario, e il trattamento del personale amministrativo delle Regioni e degli enti locali, che non può essere disomogeneo da quello dei dipendenti delle amministrazioni statali.

Quanto al contenzioso fra Stato e Regioni, si dovrebbero introdurre procedimenti preliminari per evitare che la Corte costituzionale sia investita da un eccessivo carico di ricorsi. Inoltre, attraverso la modifica della legge n. 87 del 1953, si dovrebbe prevedere una più efficace potestà sospensiva delle leggi regionali o statali da parte della stessa Corte, per evitare che si determinino pregiudizi irreparabili.

A proposito del potere regolamentare - che nelle Regioni è attribuito alle Giunte - nota che mancano strumenti di controllo analoghi a quello che il Consiglio di Stato esercita sui regolamenti emanati dal Governo; tale lacuna va colmata tempestivamente, anche perché non vi è un confine ben definito tra competenze amministrative e legislative delle Regioni, con conseguenze sulla gerarchia delle fonti e sul sindacato giurisdizionale degli atti amministrativi.

Tenuto conto della parità di rango che l'articolo 114 della Costituzione riconosce agli enti territoriali, a suo avviso è singolare che i comuni non dispongano di strumenti per dirimere i conflitti con le Regioni; una soluzione di tale questione consentirebbe anche di alleggerire il contenzioso presso i tribunali amministrativi regionali.

In conclusione, sottolinea che la riforma del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione, promossa inizialmente dalla Lega Nord e approvata nel 2001 con il consenso del centrosinistra, ha il grave difetto di non considerare le Regioni e le autonomie locali come vere e proprie amministrazioni: è importante assicurare l'efficace funzionamento di quegli enti che, analogamente alle amministrazioni dello Stato, devono rispettare il principio costituzionale di buon andamento dell'amministrazione.

Il presidente **VIZZINI** (*UDC-SVP-AUT: UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) nota che l'articolo 3, comma 2, abroga due articoli dello statuto della Regione siciliana, in materia di impugnazione delle leggi. Dopo aver sottolineato che la convocazione in audizione dei rappresentanti delle Regioni a statuto speciale ha anche il significato di assicurare lo spirito pattizio, invita il Governo a considerare l'opportunità di abrogare anche la disposizione dello statuto della Regione siciliana su cui tuttora si fonda l'Alta Corte, perché quell'organo non esercita più alcuna funzione.

Il senatore **PARDI** (*IdV*), intervenendo sull'ordine dei lavori, valuta con interesse e senza preclusioni l'iniziativa di revisione costituzionale promossa dal Governo. Tuttavia, considerate le obiettive difficoltà nell'affrontare un tema tanto complesso, invita la Presidenza a concedere un termine più ampio per la presentazione di emendamenti e a valutare l'opportunità di svolgere audizioni anche con riguardo ai temi dell'unità giuridica ed economica della Repubblica e della legislazione concorrente.

Il **PRESIDENTE** sottolinea che il dibattito potrà svolgersi approfonditamente anche dopo la presentazione di emendamenti e ricorda che sia nelle legislature precedenti che in quella in corso si sono svolte procedure informative su tutti i temi oggetto del progetto di revisione costituzionale. Anche se il tempo a disposizione sembra non essere adeguato, invita a non rinunciare anzitempo: l'esame sarà comunque un utile presupposto per il compimento della riforma.

Il senatore **DIVINA** (*LNP*), intervenendo sull'ordine dei lavori, invita il Governo a considerare l'ipotesi di una disposizione per rendere più efficace il potere sostitutivo dello Stato. Inoltre, ricorda che sono all'esame del Parlamento numerose richieste di passaggio di comuni da una regione all'altra: si potrebbe affidare direttamente alle regioni interessate il potere di regolare tali passaggi, attraverso una modifica dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.